



## Sabato 18 gennaio

ore 18.45 - Chiesa di San Nicolò  
Riviera S. Nicolò, 26 - Lido di Venezia

Preghiera ecumenica  
con predicazione luterana

## Lunedì 20 gennaio

ore 18.30 - Chiesa di San Giorgio (Anglicani)  
Campo San Vio, Dorsoduro 729 - Venezia

Liturgia ecumenica della Parola  
con predicazione cattolica

## Mercoledì 22 gennaio

ore 18.30 - Chiesa di San Simeon Profeta  
Santa Croce, 918 - Venezia

Incontro animato dai ragazzi  
con predicazione valdese

## Domenica 19 gennaio

ore 17.00 - Chiesa Valdese di Venezia  
Calle Lunga Santa Maria Formosa, 5170

Liturgia ecumenica della Parola  
con predicazione anglicana

## Martedì 21 gennaio

ore 18.30 - Cattedrale ortodossa di  
"San Giorgio dei Greci"  
Castello, 3419 - Venezia

Preghiera del Vespro  
con predicazione cattolica

ore 21.00 - Chiesa di San Marziale  
Campo San Marziale, 2486 - Venezia

Preghiera di Taizé  
con predicazione anglicana

ore 21.00 - Chiesa di San Paolo  
Via Cecchini, 40 - Mestre

Liturgia ecumenica della Parola  
con predicazione valdese

ore 20.45 - Chiesa di Sant'Ilario vescovo  
Via Moranzani, 1 - Malcontenta

Celebrazione della Compieta  
con predicazione luterana

## Giovedì 23 gennaio

ore 18.30 - Chiesa dei SS. Francesco e Chiara  
Via C. Beccaria, 10 - Marghera

Liturgia ecumenica della Parola  
con predicazione avventista

ore 21.00 - Chiesa di San Girolamo  
Via San Girolamo, 28 - Mestre

Preghiera di Taizé  
con predicazione luterana

ore 20.45 - Chiesa di S. Maria Ausiliatrice  
Piazza Trieste 10 - Jesolo Lido

Celebrazione della Compieta  
con predicazione ortodossa

## Venerdì 24 gennaio

ore 18.30 - Basilica di San Marco  
Piazza San Marco - Venezia

Liturgia della Parola  
con predicazione cattolica e copta

## Sabato 25 gennaio

ore 18.00 - Chiesa Ortodossa Romena "S. Lucia"  
Via Scaramuzza, 23 - Zelarino

Celebrazione dell'Abkathistos  
con predicazione cattolica

## GRUPPO DEL VANGELO

**Martedì 21**, lettura e commento comunitario dei testi dell'eucaristia domenicale. Alle **ore 21** in patronato.

## PREGHIERA DI TAIZÉ

**Giovedì 23** alle **ore 21**, celebrazione mensile nella chiesa di san Girolamo. Questo appuntamento è particolarmente prezioso perché cade nella settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il commento alla Parola verrà fatto da una cristiana luterana.

## GRUPPO FAMIGLIA

**Sabato 25**, incontro in patronato. Il tema per questa serata è: dalla veste battesimale al vestito da nozze. Alle ore 21. Per informazioni chiedere in parrocchia o a Gastone e Rossella.

## DOMENICA DELLA PAROLA

**Domenica 26** in comunione con tutta la chiesa, celebreremo questa giornata dedicata alla Parola di Dio. Durante le celebrazioni eucaristiche dei gesti ci aiuteranno a fare questo. Nel pomeriggio parteciperemo ad un evento promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Venezia: dalle **ore 14.30** alle **ore 18.30** presso la chiesa di san Girolamo a Mestre ci sarà la lettura continua ed integrale del libro degli Atti degli Apostoli. Chi vuole può dare la propria disponibilità a leggere inviando una mail a **bibbiaincammino@gmail.com**, (di seguito vi verrà inviata una risposta di conferma). Don Massimo proclamerà il capitolo 22 verso le ore 17.30. Anche se non si volesse leggere, è bello partecipare come ascoltatori. Alla fine ci sarà un momento conviviale.

*Diario di comunità ...*

Ha incontrato il Signore:

*... nella Pace.*

Giorgio Graziussi;  
Luciano Fantini, anni 76;  
Lino Collodel, anni 95.

Non mancano le esperienze oscure in cui entriamo liberamente, un po' per curiosità e un po' per scelta, sicuri di poterle gestire e di uscirne quando e come vorremo. E invece, Gesù, finiamo per saggiare le conseguenze dolorose dei nostri sbagli. Solo tu, Signore Gesù, puoi strapparci alle catene costruite con le nostre mani. Solo tu puoi riportarci sui sentieri abbandonati con superbia ed arroganza, illusi di poter farcela da soli. Solo tu puoi donarci di nuovo una pace da tempo sconosciuta. La tua parola ci regala uno sguardo limpido e un cuore retto. Il tuo amore ridesta la nostalgia di un'autentica libertà.

|                     |  |
|---------------------|--|
| <b>Domenica 19</b>  | <b>II<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Is 49,3.5-6 Salmo 39 1Cor 1,1-3 Gv 1,29-34.        |
| <b>Lunedì 20</b>    | 1Sam 15,16-23 Sal 49 Mc 2,18-22.   |
| <b>Martedì 21</b>   | <b>Sant'Agnese</b> 1Sam 16,1-13 Sal 88 Mc 2,23-28.   |
| <b>Mercoledì 22</b> | 1Sam 17,32-33.37.40-51 Sal 143 Mc 3,1-6. <b>II<sup>A</sup> SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO</b> |
| <b>Giovedì 23</b>   | 1Sam 18,6-9; 19,1-7 Sal 55 Mc 3,7-12.  |
| <b>Venerdì 24</b>   | <b>San Francesco di Sales</b> 1Sam 24,3-21 Sal 56 Mc 3,13-19.                                |
| <b>Sabato 25</b>    | <b>CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO</b> At 22,3-16 Sal 116 Mc 16,15-18.                     |
| <b>Domenica 25</b>  | <b>III<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Is 8,23 - 9,3 Sal 26 1Cor 1,10-13.17 Mt 4,12-23   |

## ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**ECCO L'AGNELLO DI DIO** Un evidente continuità sul piano narrativo lega il racconto evangelico della scorsa domenica, dedicata al Battesimo di Gesù nel Giordano, a quello odierno. E' ancora il Battista a parlare e non per dichiarare la propria indegnità di fronte a Gesù, quanto piuttosto per riconoscerne la natura e la missione: «*Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!*». Il riferimento sottostante l'espressione del Battista è alla grande festa ebraica dell'espiazione, lo *Yom Kippur*, in quell'occasione il sacerdote si fa condurre davanti il capro prescelto e, secondo il rituale riportato nel cap. 16 del Levitico, «*posa le mani sul capo del capro vivo, confessa sopra di esso tutte le iniquità degli Israeliti, tutte le loro trasgressioni, tutti i loro peccati e li riversa sulla testa del capro; poi, per mano di un uomo incaricato di ciò, lo manda via nel deserto. Quel capro, portandosi addosso tutte le loro iniquità in una regione solitaria, sarà lasciato andare nel deserto*» (Lv. 16. 21-2). Le parole di Giovanni Battista sono autentica profezia. E' chiaro che egli si riferisce a tale tradizione; per gli Ebrei l'Agnello, entro il primo anno di vita, è tanto il nato di pecora, quanto il nato di capra: Gesù dunque è non solo l'agnello pasquale della Nuova Alleanza, come suggeriscono i Sinottici, ma anche, come propone la tradizione giovannea, il nuovo capro dell'espiazione, «*l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo*». Le due prospettive convergono in una sintesi della quale Cristo è il cuore: egli è l'Agnello della Pasqua che sconfigge la morte e l'agnello espiatorio che cancella il peccato del mondo; quel peccato del quale lo stesso Gesù, sempre nel vangelo di Giovanni, dice: «*Quando (lo Spirito Santo) verrà mostrerà di fronte al mondo cosa significa peccato, giustizia e giudizio. Il peccato del mondo è questo: che non hanno creduto in me*» (Gv. 16, 8-9). E' un termine speciale, quello usato dall'autore e sempre al singolare; noi traduciamo «il peccato», nel testo greco si usa l'espressione *amartia*, un sostantivo deverbale che discende dal verbo greco *amartàno* che significa «mancare, essere privo, non avere». Il peccato di cui si parla dunque non è, moralisticamente, qualcosa che facciamo, ma piuttosto qualcosa che non abbiamo. L'Agnello di Dio toglie da noi il vuoto radicale della relazione con Dio, rende capaci di dialogo e di comunione Dio e l'uomo che un abisso insuperabile teneva drammaticamente separati; Egli, come dice l'autore della lettera agli Ebrei, è veramente pontefice perché fa della propria umanità il ponte che consente all'uomo di ritornare a Dio, figlio nel Figlio. In questa luce della Parola, sulle sponde del Giordano, possiamo capire più profondamente quel testo che a Natale, nella messa del giorno è stato proclamato: «*Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato*» (Gv. 1, 18). Gesù è venuto per fare ciò che nessuno di noi da se stesso è capace di compiere.

Massimo

**SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI** spunto dall'episodio Il Mediterraneo, con le sue onde cantate tante volte dai poeti greci, piene di spuma, di spruzzi e di gabbiani stridenti, il mare su cui scherzano con mille riflessi i raggi ridenti del sole, purtroppo è diventato una trappola mortale per tanti nostri fratelli e sorelle, un abisso infido dai gelidi flutti, un cimitero sconfinato, mai sazio di divorare cadaveri e speranze. Il sussidio della prossima Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, si focalizza sulla tragedia dei migranti e sul tema dell'accoglienza. Preparato dai cristiani delle varie Chiese presenti a Malta e a Gozo, si intitola: «*Ci trattarono con straordinaria umanità*» e trae

raccontato dal capitolo finale degli Atti degli apostoli. Dopo una terribile tempesta, san Paolo e gli uomini che sono insieme a lui sulla nave, riescono a salvarsi e vengono generosamente soccorsi dagli abitanti dell'isola di Malta. «Ai nostri giorni — sottolinea il testo — sono numerose le persone che affrontano sullo stesso mare gli stessi terrori affrontati da Paolo e dai suoi compagni. Perfino i luoghi citati nella lettura (Atti, 27, 1; 28, 1) sono gli stessi che compaiono nelle storie dei migranti di oggi. Da varie regioni del mondo, molti uomini e donne intraprendono dei viaggi ugualmente pericolosi per terra e per mare, per fuggire

da catastrofi naturali, da guerre e povertà. Anche la loro vita è alla mercé di forze immense e della fredda indifferenza, di avversità non solo naturali, ma anche politiche, economiche ed umane. L'indifferenza assume diversi aspetti: è l'indifferenza di chi vende a caro prezzo dei posti su imbarcazioni di fortuna a persone disperate; l'indifferenza di chi decide di non inviare dei battelli in loro soccorso; l'indifferenza di chi respinge le navi con i migranti». Ed ecco la domanda che interpella le coscienze di ciascuno di noi: «Come cristiani che affrontano insieme la crisi migratoria, sentiamo dentro di noi questa fredda indifferenza o testimoniamo una "straordinaria umanità" diventando al tempo stesso gli strumenti della provvidenza di Dio che ama tutti?». *Coalova, in OSSERV. ROMANO*

**IL DIO CHE CI HA UNITO** **MAESTRA DI ECUMENISMO** È morta la notte scorsa a Mestre Maria Vingiani, fondatrice del Segretariato attività ecumeniche (Sae), proprio alla vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il teologo valdese Paolo Ricca la ricorda così. «Maria Vingiani è senza dubbio la principale artefice dell'ecumenismo in Italia. Non c'è nessuno, né uomo né donna, che abbia contribuito tanto come lei alla nascita dell'ecumenismo. È lei che lo ha concepito, esattamente come si concepisce un figlio, lo si desidera, lo si fa nascere, lo si alleva amorevolmente, pazientemente e anche con una carica di amore unica, eccezionale, particolare, come appunto quella di Maria Vingiani. Lei è stata maestra di ecumenismo, non solo per la chiesa cattolica, per quello che a mio marito nella nostra parrocchia. Certo siamo entrambi diventati adulti in un periodo storico che già aveva visto il superamento delle forti divisioni di un tempo e quindi non mi sono mai posta problemi circa questa diversa appartenenza, anzi, ad essere sincera, l'ho sempre vissuta più come un'opportunità di rileggere la mia fede e la mia partecipazione alla vita della parrocchia da un punto di vista un po' diverso. Abbiamo una figlia che è stata battezzata nella chiesa cattolica e che, di tanto in tanto, frequenta con noi la chiesa anglicana di Venezia, che per lei è semplicemente la chiesa dove si parla inglese. Fin da subito abbiamo scelto di partecipare alle celebrazioni liturgiche insieme, prima come coppia e poi come famiglia, evitando di dividerci ogni domenica perché prima di ogni cosa viene l'amore che ci lega e ci sembrerebbe assurdo pregare divisi il Dio che ci ha unito e da cui quell'amore trae origine.

Cristina

scorsa a Mestre Maria Vingiani, fondatrice del Segretariato attività ecumeniche (Sae), proprio alla vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Il teologo valdese Paolo Ricca la ricorda così. «Maria Vingiani è senza dubbio la principale artefice dell'ecumenismo in Italia. Non c'è nessuno, né uomo né donna, che abbia contribuito tanto come lei alla nascita dell'ecumenismo. È lei che lo ha concepito, esattamente come si concepisce un figlio, lo si desidera, lo si fa nascere, lo si alleva amorevolmente, pazientemente e anche con una carica di amore unica, eccezionale, particolare, come appunto quella di Maria Vingiani. Lei è stata maestra di ecumenismo, non solo per la chiesa cattolica, per quello che la chiesa cattolica è riuscita ad assumere dell'ideale ecumenico. Ma, caratteristica che mi sembra singolarissima, più unica che rara, anche nella chiesa evangelica. Quindi ho nei suoi confronti, anche personalmente, una grande e indimenticabile gratitudine». Il pastore battista Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, aggiunge: «Siamo grati al Signore per la lunga vita e l'impegno ecumenico di Maria Vingiani. Maria ci ha insegnato molte cose: tra queste, che l'ecumenismo esige un grande rispetto per l'identità di tutti i partner nel dialogo, e per rispettarsi occorre conoscersi in maniera non superficiale; che esso si radica nel dialogo tra le chiese e l'ebraismo, che costituisce la nostra radice; che l'ecumenismo non può essere strumentalizzato da nessuna struttura ecclesiastica. Per questo volle fondare un movimento di "laici" (Sae) su cui nessuna chiesa potesse mettere il proprio "cappello". Maria Vingiani (1921-2020), veneziana, di famiglia meridionale, cresce a Venezia nella pluralità delle Chiese cristiane attive entro il perimetro del centro storico della città lagunare. Nel dopoguerra si impegna in politica divenendo assessora alle Belle Arti; è in quegli anni che il suo impegno per l'ecumenismo troverà appoggio e forza nell'incontro con l'allora patriarca Roncalli, il futuro papa Giovanni XXIII. Con il Concilio Vaticano II si trasferirà a Roma e si dedicherà a tempo pieno alla sua "passione" per l'ecumenismo. in "www.riforma.it" del 17 gennaio